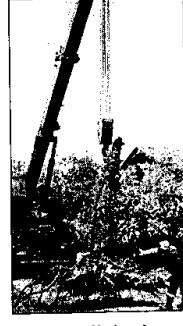


CORRIERE 13/6

# Tromba d'aria nella notte

Il fronte colpito dal violento fortunale è stato delimitato nella zona di Celle, Casale, Castel Riniero, Tebano, Castelbolognese e Solorolo Proseguo nel Lugheze da Barbiana, Bagnara di Romagna, Villa San Martino, Sant'Agata sul Samerino, fino a Cosulich. I danni non sono ancora stati quantificabili, ma sono sicuramente legati ai venti che si sono abbattuti e danneggiati dai chicchi di grandine, alla sfogliatura di colture erbacee, al rovesciamento di fari fino allo scoperchiamento e all'abbattimento di muri di capannoni. I Vigili del fuoco dei distaccamenti di Lugo e Faenza e i loro colleghi della centrale di Ravenna sono stati impegnati senza sosta. FOTOSERVIZIO MASSIMO MARSON E CRISTIANO FRASCA

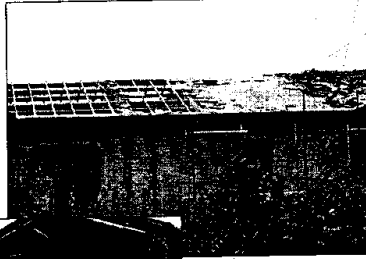


Il Lugheze e il Faentino flagellati da un violento fortunale che si è scatenato all'alba di ieri

# Danni e paura per il vento

*Sono crollati interi capannoni e le strade si sono trasformate in torrenti*  
**A Villa San Martino un container è volato su un'auto**

FAENZA - La parte sud-est della provincia di Ravenna, è stata flagellata da un violento temporale. L'inferno si è scatenato verso le 4.30. Nella zona di Faenza ha interessato Celle, Casale, Castel Riniero, Tebano, Castelbolognese e Solorolo. Ed è stato proprio a Solorolo dove i danni sono stati maggiori. Case e capannoni scoperti e alcuni, addirittura abbattuti. Quantificare i danni non è ancora possibile. Ammontano comunque a decine di miliardi. L'agricoltura è quella che ha dovuto subire maggiormente. La tromba d'aria, per quanto riguarda la zona Lugheze, ha provocato danni ingenti soprattutto nella zona di Villa San Martino. Il forte vento ha fatto sentire il proprio effetto nelle vicinanze dell'aeroporto e della struttura allestita per il tiro a volo. Nei pressi della pista di atterraggio alcune lamiere poste sulla sommità degli hangar hanno preso il volo divenendo in breve tempo un serio pericolo per l'incolumità delle persone ed un sbuffato contro una cancellata ma, soprattutto, un container utilizzato come magazzino si è incredibilmente alzato da terra ricadendo poi sopra una vettura parcheggiata poco distante e schiacciandola. Nella zona del tiro a volo invece, un veloce sguardo dopo la not-



tata insonne rivelava una serie infinita di alberi abbattuti e di rami spezzati. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Lugo e Faenza hanno ricevuto in breve tempo numerose richieste

di soccorso e si sono così trovati impegnati in decine di interventi necessari anche a causa dei danni riportati dalle abitazioni edificate nel territorio interessato dalla tromba d'aria. Ca-

se scoperte, coppi caduti a terra ed intere pareti e piani crollati nelle strutture più fatiscenti, è questo il bilancio di un breve lasso di tempo nel quale la natura ha fatto intravedere la sua for-

za. Anche gli allagamenti non si contano. Interventi si sono registrati anche nella zona di Bagnara e di Massa Lombarda dove non sono mancati i crolli e gli allagamenti mentre nella

città di Lugo è scattato solennemente l'allarme per un canale che minacciava la trascinazione ma che non ha poi provocato nessun problema di rilievo. Infine, la grandine che ha accompagnato l'evento atmosferico non ha risparmiato le diverse coltivazioni ed in particolare i vigneti. In alcuni casi letteralmente distrutti dalla furia di vento, ghiaccio e pioggia con danni irreparabili quindi per tutto il settore agricolo. Grave la situazione per tutte le produzioni frutticole, in particolare pesche e nectarine, ma anche albicocche, kiwi, susine, mele e pere e per i vigneti. Gravi danni anche ai seminativi, in particolare sui cereali di prossima raccolta. Colpiti anche la barbabietola da zucchero e da seme e il mais. E' ancora presto per dare la misura esatta del danno economico, ma è chiaro che dove la grandine ha colpito, la produzione (la frutta in particolare) risulta inevitabilmente compromessa. La coltura di Ravenna denuncia ancora una volta una forte preoccupazione per il reddito dei produttori, provati negli ultimi anni anche da difficoltà di mercato. "Siamo stanchi - dicono - di lamentarci sempre per lo stesso motivo. Da anni ci battiamo per una modifica della legge 185 sulle calamità naturali".

Marco Pirazzini

Tromba d'aria Crollato un edificio, inagibili altre 4 abitazioni nella frazione. Danni anche nell'aeroporto

## Case scopperchiate a Villa S.Martino

La tromba d'aria che ha investito una grossa fascia di territorio faentino e lughese ha insistito con particolare violenza intorno a Villa San Martino, nei pressi dell'aeroporto. Tra le 4 e le 5 di ieri si è scatenato il finimondo: dentro l'aeroporto, il vento ha spostato un aereo fino a farlo urtare con la coda contro una cancellata. Due container — uno parzialmente pieno, l'altro vuoto — hanno messo le gambe: il primo è stato sollevato e sbattuto a terra, il secondo è stato risucchiato, cadendo su due auto. In via Grilli, vicino all'aeroporto, i maggiori danni agli edifici: è crollata una casa disabitata, un'altra abitata è stata parzialmente scopperchiata, altre quattro hanno avuto il tetto lesionato al punto tale da imporre ai vigili del fuoco di Lugo, intervenuti in forze, la dichiarazione di inagibilità.

L'acqua ha poi provocato anche allagamenti in una striscia di territorio fino a Concesio, colpendo Massa Lombarda. Molti gli alberi spazzati via dal forte vento, ma sono le colture intensive ed estensive ad avere subito le devastazioni maggiori.



I danni provocati dalla tromba d'aria all'aeroporto di Villa S.Martino. A destra le albicocche danneggiate dalla grandine. (Foto Zani)

Fi boccia il progetto di piazza Garibaldi

## Lavori nel parcheggio: arrivano le prime critiche

LUGO - Come preannunciato nei giorni scorsi, e facilmente prevedibile, al termine dei lavori di ampliamento del parcheggio di piazza Garibaldi emergono le prime critiche, anche se, in questo caso, l'appunto è da far risalire ai primi giorni del mese di giugno e dunque poco dopo l'avvio delle opere in questione. Il consigliere comunale Giovanni Tampieri, rappresentante del gruppo di Forza Italia, ha infatti scritto una lettera alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Provincia sottolineando alcuni aspetti che non hanno trovato il suo consenso. "I lavori previsti, oltre alla creazione di una piccola aiuola, - si legge nella nota scritta - comprendono la riasfaltatura della piazza, in rilevato di circa 6-7 cm rispetto alla quota precedente, in modo tale che la Rocca appare annegata in un mare di asfalto che lambisce i primi corsi di mattoni della cortina muraria. A peggiorare la situazione è stata prevista anche l'installazione in modo stabile di circa 35-40 fittoni in ghisa a solo 1,5 metri di distanza dalla cortina muraria e dai tor-

zioni lato nord della Rocca per creare un percorso pedonale protetto". Seguendo il ragionamento di Tampieri emerge poi anche un problema di carattere burocratico: "Ai sensi della legge 1089/99 art.21 sul vincolo dei luoghi storico-ambientali - scrive ancora il consigliere di Forza Italia rivolgendosi alla Soprintendenza - non risulta da voi rilasciato alcun Nulla Osta alla esecuzione delle opere, pertanto, si chiede un vostro intervento dato che i lavori previsti, deperiranno ancora di più la piazza e la visione del Castello già oggi quasi totalmente impedita da una serie di cartelloni pubblicitari sistemati in fregio a via Acquacalda". Si preannuncia dunque un duro confronto sulle questioni dei lavori pubblici che sono stati avviati in diversi punti del territorio. Se questo appare solamente come un piccolo assaggio di quello avverrà in futuro, gli ambienti politici lughesi rischiano davvero un surriscaldamento e non dovuto alla torrida estate che ci attende.

Marco Pirazzini